

RIMASUGLI

Il grand commis di Bankitalia toccato da una delle tre Grazie

» MARCO PALOMBI

Noi, lo diciamo senza voler drammatizzare, cominciavamo a preoccuparci: i minimi storici in serie di Monte dei Paschi, queste quattro banchette tipo Etruria che nessuno si vuole comprare, l'aumento di capitale di Unicredit, eccetera. Noi, si diceva, ci si cominciava a preoccupare assai, ma poi ci siamo imbattuti nella colpevolmente ignorata figura di Fabio Panetta, vicedirettore generale della Banca d'Italia, esibitosi mercoledì sul palco del convegno economico del *Messaggero*. E lì i nostri timori sono svaniti: che chiarezza di pensiero, che profondità d'analisi, che lucidità nell'indicarci l'avvenire. Il vicedg di Bankitalia, per dire, ci ha subito messo sulla via giusta: "Rafforzare il sentiero della crescita è fondamentale e urgente". È vero, ci siamo detti. E poi: ma come, buon dio, come? "Servono investimenti". È o non è di rara chiarezza? La crisi poi, per Panetta, non ha segreti: "Alla mancata crescita sono imputabili gli squilibri che gravano sul settore bancario e il mercato del lavoro". Cioè la recessione fa andar male le banche e aumenta i disoccupati. Inaudito! E non solo: "Alla mancata crescita sono imputabili l'aumentata incidenza della povertà e il mancato aggiustamento dei conti pubblici". Ma che davvero? "Senza crisi in Italia tra 2008 e 2015 la crescita sarebbe stata più elevata di circa l'1,5% all'anno". Dico: non fossimo diventati più poveri, saremmo più ricchi. Trasecoliamo, si tratta di uno dei rari *grand commis* toccati dalla grazia. Cioè da una delle tre (ma non Grazia e Graziella...).

